

Il vero Volto di Gesù Misericordioso: una storia nota a pochissimi in Italia

In un'intervista a David Murgia che in un libro ci svela il mistero

di **Alessandra Scarino**

Niente nei percorsi della fede è lineare e prevedibile. Quando cerchiamo Dio, ad ogni incrocio ci attende qualcosa di nuovo e di inatteso che è come una ventata impetuosa che alimenta, accresce e fa divampare con rinnovata potenza e passione la nostra fede. Il libro reportage "Faustina & il Volto di Gesù Misericordioso. Il mistero del Dipinto più venerato al mondo" (Edizioni Ares, 2018, pp. 128, euro 13,00), scritto da David Murgia, giornalista di Tv 2000 e consulente per la Rai, è uno di questi incroci che imprime una direzione nuova a tutto ciò che finora sapevamo del volto di Gesù Misericordioso e della storia ad esso legata di Suor Faustina.

L'immagine diffusa e universalmente nota, che campeggia in molte delle nostre chiese, non è quella originale ed autentica. L'immagine prima e autentica è un'altra. Ripercorrere l'itinerario di questa storia misteriosa e finora nota a pochissimi, significa viaggiare nel mare tempestoso di una vicenda carica di colpi di scena, pericoli, avventure e miracoli. Ne abbiamo ripercorso le tappe con l'autore del libro David Murgia.

Il suo ultimo libro nasce da una circostanza all'apparenza casuale: l'invito di un amico a partecipare ad un incontro sulla Divina Misericordia. Come è andata?

In effetti tutta questa vicenda nasce da un invito, per certi versi surreale, di un amico che mi ha chiesto di partecipare a un corso parauniversitario che si svolgeva di sabato pomeriggio presso una delle sedi distaccate dell'Università "La Sapienza" in cui si sarebbe parlato della Divina Misericordia. Appena sono entrato in aula, ho subito notato che c'erano pochissime persone. Nonostante fossi molto stanco quando ho iniziato a seguire tutta la vicenda del dipinto sono rimasto molto affascinato dalla storia. E così ho deciso di volere andare fino in fondo.

Da questo incontro nasce la sua inchiesta fatta di telefonate, contatti, incontri, viaggi e scoperte sempre nuove e inattese. Quali sono stati i luoghi visti e le persone incontrate che più hanno inciso nella sua ricerca e che cosa di loro le è rimasto dentro?

Appena ho capito che la storia del vero quadro della Divina Misericordia non solo era vera ma soprattutto poco conosciuta qui in Italia ho deciso subito di partire per andare in Lituania. Ho fatto qualche verifica e dopo aver parlato con il mio direttore di Rete (Paolo Ruffini, oggi prefetto per la Comunicazione vaticana) sono volato a Vilnius. Qui ho trovato l'arcivescovo di Vilnius, mons Gintaras Linas Grušas, contentissimo di spiegarmi questa storia. Ho incontrato il direttore dell'Archivio della Diocesi di Vilnius, l'ambasciatore lituano presso la Santa Sede. Ma soprattutto ho incontrato persone semplici ma con una fede straordinaria. Tra i tanti luoghi della città che hanno avuto un'importanza strategica in questa storia e che mi sono rimasti impressi c'è la Porta dell'Aurora (dove per la prima volta il Dipinto è stato esposto al culto pubblico) e il piccolo santuario della Divina Misericordia dove oggi si conserva il dipinto originale.



Suor Faustina, così come lei la descrive, è una figura vivace, solare e gioiosa. Come riassumerebbe in poche parole la sua personalità, il suo carisma e la sua vita?

Suor Faustina è stata davvero una grande mistica. Leggere il suo "Diario" è stato davvero una sorpresa. Soprattutto per la sua umiltà e per la sua saggezza ispirata da Dio. Aveva una personalità molto forte. Nonostante le mille difficoltà non ha mai rinunciato a fare quanto le era stato richiesto. Insomma, pensare che uno dei culti più praticati al mondo (quello alla Divina Misericordia) è stato avviato da una suora portinaia fa davvero riflettere.

La storia della prima e autentica immagine della Divina Misericordia è un vero romanzo diviso tra Polonia e Lituania, con continui colpi di scena. Può parlarci delle origini di questa immagine e della sua realizzazione e diffusione?

Penso che la storia incredibile di questa immagine sia un autentico miracolo. Viene dipinta a Vilnius da un pittore polacco e per cinquanta anni nessuno se ne cura. Durante il regime sovietico le chiese lituane sono state trasformate in magazzini e questo dipinto è stato riscattato da alcune donne che sono riuscite a farsela consegnare dal custode in cambio di una lurida bottiglia di vodka. Eppure anche in quegli anni il culto verso questa immagine era così diffuso che abbiamo trovato cucite all'interno delle casacche dei deportati nei campi di lavoro sovietici riproduzioni di questa Immagine.

Alla fine del libro lei dedica un intero capitolo al volto di Gesù della Divina Misericordia, intitolato

"Quattro immagini, un unico Volto, un enigma". Come si presenta questo volto e quale è il suo mistero? E quali sono le principali differenze del quadro autentico rispetto alla copia?

Il Volto di questo dipinto, applicando una piccola riduzione, è sovrapponibile perfettamente a quello della Sindone, del Volto Santo di Manoppello e del Sudario di Oviedo. Quindi abbiamo quattro immagini "miracolose" che ci mostrano un unico Volto. Sono immagini molto differenti tra loro e di materiale molto diverso. Eppure tutte coincidono. Questo per me è un mistero. Il vero volto della Divina Misericordia (per intenderci quello conservato a Vilnius) è molto diverso dalla sua copia (conservata a Cracovia). Forse la differenza principale è che quello di Vilnius è un'icona mentre l'immagine polacca è un dipinto devozionale.

Le peregrinazioni di questo quadro sono una tumultuosa avventura costellata di pericoli e di ostacoli, in un periodo molto buio ed avverso alla fede. Può farci una mappa dei suoi spostamenti fino all'attuale sede definitiva?

La storia del vero Dipinto è un pellegrinaggio continuo. Passa negli anni da essere appeso in alcune chiese e sacrestie di Vilnius a soffitte polverose. Poi viene trasportato di notte in Bielorussia e nuovamente trafugato e spostato a Vilnius. Tutto questo si deve al coraggio di alcune donne che a costo di deportazioni lo hanno salvato e consegnato al mondo.

Questi spostamenti sono segnati da una crescente devozione di popolo, per lo più nascosta ma forte e tenace, con immaginette che circolano clandestine. Come si esprime e si

sviluppa questa devozione?

La devozione verso questa immagine nasce in modo spontaneo e rapidamente si espande superando i confini geografici della Lituania. Difatti quando il regime decide di trasformare le chiese in magazzini i fedeli bloccano i soldati che vogliono togliere l'immagine dall'altare. Verso questo dipinto nasce una devozione semplice. Anche la coroncina alla Divina Misericordia nasce allo stesso modo.

L'immagine universalmente nota della Divina Misericordia non è quella originale. Come nasce questa copia e dove si trova oggi?

La copia della vera immagine nasce diversi anni dopo la morte di suor Faustina ed è conservata e venerata a Cracovia. Quindi suor Faustina non l'ha mai vista. Non sappiamo esattamente perché quella di Cracovia ha avuto più fortuna rispetto a quella originale. Posso pensare che magari si pensava che l'originale — con le invasioni russe e il nazismo — fosse andata perduta. Inoltre, quella conservata in Polonia viene disegnata prendendo spunto da una foto di quella originale. E viene realizzata come una sorta di *ex voto* per un miracolo ricevuto.

Le rivelazioni private di suor Faustina, l'immagine della Divina Misericordia e il suo culto non sono stati subito accettati dalla Chiesa ufficiale. Perché? E quando c'è stato il riconoscimento pieno della Santa Sede?

Come già successo per molti santi (Padre Pio) gli scritti di Suor Faustina non sono stati subito accettati e autorizzati. Erano considerati troppo incentrati sulla Misericordia per cui l'ex Sant'Uffizio ne aveva proibito la pubblicazione per venti anni (1958-1978). È grazie a Karol Wojtyła se oggi conosciamo il "Diario." È stato lui, infatti, che è riuscito a sbloccare il divieto dell'ex sant'Uffizio il 30 giugno 1978.

Quale messaggio ci comunica questa storia così movimentata e straordinaria, pur nell'umiltà nascosta dei suoi protagonisti?

Questa storia per me rappresenta il dolore e la solitudine di un Paese, di un continente e del mondo. Rappresenta una sfida antica: quella dell'Uomo che rivendica la propria libertà davanti al divino e all'umanità. È la cronaca della vittoria della Fede rispetto al tempo e allo spazio; dell'autentica devozione sul razionalismo. Questa storia rappresenta quella Bellezza che un giorno salverà il mondo.

Papa Francesco ha dato e continua a dare un rilievo speciale nel suo Magistero al ruolo della Misericordia di Dio nella vita dell'uomo. Quale volto ha la Misericordia di Dio alla luce della storia e dell'esperienza spirituale di suor Faustina?

Mi chiedo: cosa sarebbe il mondo senza la Misericordia? Cosa resterebbe del mondo senza le opere di misericordia corporali (e spirituali)? Cosa ne sarebbe di malati, poveri, infermi anziani senza le azioni misericordiose loro rivolte? Ecco, penso che il volto della Misericordia sia una Chiesa impegnata non a giudicare o a puntare il dito, ma ad asciugare lacrime.